In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . » 2
Per gli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

I Comitati

In difetto di permanenti *Associazioni politiche*, la cui azione dovrebbe spiegarsi animosamente quando giunge il giorno dell'*appello al Paese*, non c'è altro ripiego se non che si convochino i *grandi Elettori*, e coi più volenterosi ed energici di questi si costituiscano *Comitati belligeranti*.

Così vedremo in Friuli che si dovrà venire a siffatti modi pur questa volta; e quindi, causa nostra neghittosità in passato, ci punge certo senso d'invidia per altre città, dove si provvide da tempo, e con sottili accorgimenti, alla bisogna. Ad esempio, il lavorio de' *Triumviri veneziani*, cotanto da noi sempre lodati ed esaltati, diede risultato ammirabilissimo. Le schiere elettorali a Venezia furono con fine criterio distribuite e ben agguerrite, educate poi con metodi modernissimi e superiori ad ogni elogio, e poste sotto gli ordini di capitani, ufficiali e caporali pronti ai magnanimi ardimenti. Basta che i *Triumviri* agitino la bacchetta del comando, anzi muovino soltanto le ciglia, e quelle schiere si muoveranno come mosse da un solo filo, come fossero un uomo solo.

Tra noi non ci fu siffatta preparazione; ed è ora necessario supplire con la creazione de' *Comitati straordinarii*. Essi *Comitati* sono gli esecutori delle deliberazioni di assemblee elettorali. E se, come dicemmo de' singoli *grandi Elettori*, animati fossero dall'entusiasmo del *bene*, renderebbero utile servizio al Paese.

Specialmente questa volta è da badarsi alla solennità del *momento politico*. Si esperirono, pel Governo d'Italia, tanti Ministeri e tanti sistemi, che pur sarebbe uopo di finirla con le esperienze e coi mutamenti di uomini al Potere, e di produrre condizioni nuove, propizie durabilità almeno per pochi anni!

Noi ci raccomandiamo, dunque, ai *Comitati*, cui, dopo le idee sviluppate nelle riunioni elettorali pubbliche o private, spetterà la propaganda.

Poichè non sarebbe sufficiente che si stampasse sui cartelloni il nome del *Candidato*, e che con le solite frasi banali si raccomandasse agli Elettori. Conviene che, questa volta, la scelta del *candidato* sia al più possibile giustificata, e addimostrata conforme al decoro d'ogni Collegio.

A noi importa assai, pel mutamento dallo *scrutinio di lista* in *Collegio uninominale*, che sia provata praticamente la preferibilità del sistema rimodernato. E ci spiace che taluni già ne dubitino, e che si ripeta come probabile la riproduzione di que' svantaggi che già l'avevano fatto abolire. Nè potremo plaudire all'on. Crispi, il quale (se la voce corsa non è una fandonia) alla prossima Legislatura vorrebbe proporre diverso metodo elettorale, cioè *lo scrutinio per Provincia*.

Ma lasciamole là siffatte preoccupazioni strane e fantastiche. Qualunque sia lo *strumento pel suffragio*, se è usato con retto criterio ed intenzione onesta, il risultato delle urne sarà buono.

Avanti, dunque, *grandi Elettori*; e *Comitati*, all'opera! E sopratutto raccomandiamo che *Elettori grandi* e *Comitati* agiscano con leale franchezza. L'apporre il proprio cognome e nome sotto un *proclama agli Elettori*, non sia atto di meschina vanità, cioè un pompeggiare d'importanza e di influenze presso i conterranei. Con questo atto ciascheduno de' firmatarii assuma seria responsabilità verso il Paese.

Noi parliamo schietto, e seguiremo a questo modo; ma pur troppo ci amareggia il dubbio che non tutti i *grandi Elettori* ed i *Comitati* vorranno ascoltarci. E sia pur così! Noi intanto saremo soddisfatti nella coscienza d'un compiuto dovere.

G.

I nove Collegi politici

nella Provincia di Udine.

1. *Udine*, Campoformido, Feletto Umberto, Martignacco, Meretto di Tomba, Pagnacco, Pasian di Prato, Pasian Schiavonesco, Pavia di Udine, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Reana del Roiale, Tavagnacco.

2. *Cividale del Friuli*. Attimis, Buttrio in Piano, Corno di Rosazzo, Drenchia, Faedis, Grimacco, Ipplis, Manzano, Moimacco, Povoletto, Premariacco, Prepotto, Remanzacco, Rodda, San Giovanni di Manzano, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Savogna, Stregna, Tarcetta, Torreano.

3. *Gemona*, Artegna, Bordano, Buia, Montenars, Osoppo, Trasaghis, Venzone, Tarcento, Cassacco, Ciseris, Lusevera, Magnano in Riviera, Nimis, Platischis, Segnacco, Treppo Grande, Tricesimo.

4. *Palmanova*, Bagnaria Arsa, Bicinicco, Carlino, Castions di Strada, Gonars, Marano Lacunare, Porpetto, San Giorgio di Nogaro, Santa Maria la Longa, Trivignano Udinese, Latisana, Muzzana del Turgnano, Palazzolo della Stella, Pocenia, Precenicco, Rivignano, Ronchis, Teor, Lestizza, Mortegliano.

5. *Pordenone*, Cordenons, Fontanafredda, Porcia, Prata di Pordenone, Roveredo in Piano, Valle Noncello, Aviano, Montereale Cellina, San Quirino, Sacile, Brugnera, Budoia, Caneva, Polcenigo.

6. *S. Daniele del Friuli*, Colloredo di Monte Albano, Coseano, Dignano, Fagagna, Maiano, Moruzzo, Ragogna, Rive d'Arcano, Sant'Odorico, San Vito di Fagagna, Codroipo, Bertiolo, Camino di Codroipo, Rivolto, Sedegliano, Talmassons, Varmo,

7. *San Vito al Tagliamento*, Arzene, Casarsa della Delizia, Chions, Cordovado, Morsano al Tagliamento, Pravisdomini, San Martino al Tagliamento, Sesto al Reghena, Valvasone, San Giorgio della Richinvelda (meno la frazione Provesano), Azzano Decimo, Fiume, Pasiano, Zoppola.

8. *Spilimbergo*, Castelnovo del Friuli, Clauzetto, Forgaria, Meduna, Pinzano al Tagliamento, Sequals, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Travesio, Vito d'Asio, Provesano (frazione del comune di San Giorgio della Richinvelda), Maniago, Andreis, Arba, Barcis, Cavasso Nuovo, Cimolais, Claut, Erto e Casso, Fanno, Frisanco, Vivaro.

9. *Tolmezzo*, Amaro, Arta, Cavazzo Carnico, Cercivento, Comeglians, Forni Avoltri, Lauco, Ligosullo, Ovaro, Paluzza, Paularo, Prato Carnico, Ravascletto, Rigolato, Sutrio, Treppo Carnico, Verzegnis, Villa Santina, Zuglio, Ampezzo, Enemonzo, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Preone, Raveo, Sauris, Socchieve, Moggio Udinese, Chiusa Forte, Dogna, Pontebba, Raccolana, Resia, Resiutta.

—

Statistica elettorale dei nove Collegi per i Comizj del novembre 1892.

1. *Collegio di Udine* — Elettori inscritti 7894.
2. *Collegio di Cividale* — Elettori inscritti 5756.
3. *Collegio di Gemona* — Elettori inscritti 5147.
4. *Collegio di Palmanova* — Elettori inscritti 5914.
5. *Collegio di Pordenone* — Elettori inscritti 6646.
6. *Collegio di San Daniele* — Elettori inscritti 5776.
7. *Collegio di San Vito al Tagliamento* — Elettori inscritti 5246.
8. *Collegio di Spilimbergo* — Elettori inscritti 9475.
9. *Collegio di Tolmezzo* — Elettori inscritti 10,068.

Elettori politici in tutti i nove Collegj 61,922.

Un monumento a Giotto!

Per erigere un monumento a Giotto nel luogo ove nacque, si è costituito in Vischio di Mugello un Comitato che ha raccolto subito autorevoli e numerose adesioni. Figurarsi che entusiasmo!

Il Comitato provvisorio è composto del senatore Giosuè Carducci, del marchese Alessandro Guiccioli, prefetto di Firenze, del cav. Enrico Giovannini, sindaco di Vischio.

Tumulti al Consiglio provinciale

di Cremona.

Raccoltosi ieri il Consiglio provinciale di Cremona per nominare la Deputazione, la seduta si svolse e terminò con incidenti tumultuosi.

Verso la fine, doveva discutersi la proposta della Deputazione per concorrere con cinquemila lire, oltre le poche offerte dai privati, per erigere le note tabelle commemorative al monumento di S. Martino della Battaglia.

Il consigliere socialista avv. Pizzamiglio, si oppose a tale spesa, per ragioni di economia, pur non disconoscendo il sentimento patriottico inspiratore della proposta.

Successivamente parlavano l'avvocato Ettore Sacchi, il nobile Zaccaria, presidente della Deputazione, e l'on. Cadolini, il quale specialmente spiegò le ragioni della mancata sottoscrizione dei commilitoni.

Appena terminato il discorso Cadolini, il Prefetto cominciò a parlare attaccando il Pizzamiglio e dicendolo insultatore del patriottismo italiano.

Il Pizzamiglio cercò di rilevare la correttezza delle proprie parole non offensiva per nessuno, ma il Prefetto lo interruppe dicendo che le sue parole erano ipocrisie.

Nacque un tumulto indiavolato. Il consigliere Capredoni invocò che il presidente togliesse la parola al Prefetto. Questi volle che fossero registrate a verbale le parole del Pizzamiglio L'avv. Sacchi, alla sua volta disse che il verbale deve rilevare come il prefetto insolentisca gratuitamente un consigliere.

Per parecchi minuti, fu impossibile comprendere quanto avveniva. La confusione era indescrivibile. La seduta terminò con uno scambio di vivacissime parole.

L'arca di Noè.

L'*Universo* di Parigi ci reca la notizia della più gran scoperta del secolo, anzi dei secol.

Fu trovata... l'arca di Noè, sepolta tra le nevi sulle vette del biblico monte Ararat!!! Proprio essa, vera ed autentica, visibile ad occhio nudo, non una contraffazione di un Barnum qualunque. Chi la scoprì è monsignor Nourri, arciprete o diacono o vescovo, non so bene, di Babilonia, delegato pontificio al Malaba.

Egli narra che il 25 aprile fece la salita del monte, ed a poca distanza dalla vetta, fra le nevi squagliantisi, vide una *cosa* grande di colore oscuro, che non era nè roccia, nè neve. Avvicinatosi constatò che era il barcone di Noè, però col tetto sfondato dalle nevi. Il resto era intatto. C'era tutto — non le bestie, però, intendiamoci...

Adesso sarebbe il caso di formare una squadra da far tremare il mondo: si prende la navicella di S. Pietro, l'arca di Noè e la caravella di Cristoforo Colombo, se ne dà il comando all'ammiraglio svizzero, ed Alessandria provvede i tre salami per metterli in barca. Sarebbe la vera squadra dell'*Universo*.

Gli uragani in Francia.

I giornali francesi riportano un' infinità di notizie sugli uragani scatenatisi di questi giorni in Francia.

La zona temporalesca si estese su tutta la Francia meridionale, recando gravi danni a Privas, a Carcassone, a Bourges, a Montauban, a Chalon e a Rodez. In quest'ultima città specialmente, un uragano, accompagnato da una forte pioggia si scatenò con grande forza, durando da mercoledì a domenica. I fulmini caduti causarono sei incendi, la maggior parte dei ponti sulla Truyère vennero trasportati dalla corrente. Alcuni ruscelli, che durante tutta l'estate rimasero quasi a secco, s'ingrossarono talmente, che la loro profondità raggiunse i cinque metri. La corrente di uno di questi, trasportò seco una capanna entro alla quale si trovavano tre persone, che annegarono miseramente.

Un prete che esalta il giornalismo.

Giorni or sono moriva a Glogan, in Germania, un giornalista. Ai funerali il prete pronunciò un discorso ch'è tutta una esaltazione della stampa. «Una dura e laboriosa professione - disse - è quella cui il defunto consacrò la vita. Quando ci viene recapitato in casa il giornale ad un prezzo esiguo, quando lo sfogliamo tutti ansanti di leggere le ultime notizie, nel piacere che procura quella lettura, ben di rado pensiamo alla fatica della compilazione ed ancor meno sentiamo un moto di riconoscenza per questi uomini che con lavoro affaticante ed eccitante i nervi, raccolgono, scelgono ed ordinano tutto quel materiale. Quanta prudenza, costanza ed alacrità occorre per sapere le novità.

« Quanto dev'essere insistente, affabile, cauto e perspicace colui che si propone di fare aprir la bocca ad un uomo tutto riservato ed indurlo a fargli comunicazioni interessanti! quanto spirito, quanto estro per ammannire la materia prima e renderla gustosa al palato dei lettori! E qui si tratta di scansare molti scogli. I custodi della legge tengono gli occhi addosso al giornalista per vedere se una notizia oltrepassa i limiti del lecito, oppure seguono le tracce per trovare la via per la quale quella notizia è pervenuta al giornale e guai poi se qualche privato si trova punto leso da una notizia o da una frase troppo forte! Si aguzzano subito i denti per corrodere le basi del buon nome del giornalista.

« La stampa è, come si dice, la sesta (?) grande potenza, ma i suoi rappresentanti, quantunque determinino la corrente dell'opinione pubblica, hanno una dura lotta da sostenere con il pregiudizio pubblico e, pur animati dalla migliore intenzione di rispettare il diritto e la legge, non sfuggono al pericolo di oltrapassare la misura e di dover soffrire amari ed aspri castighi e pagare di borsa o di libertà »

Ecco un prete che non manderà mai una rettifica nè tampoco invaderà, fiammeggiante il viso di collera, gli uffici di un giornale per reclamare e per chiedere la testa di chi ha scritto.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 29

L'EROE DELLE TENEBRE

PARTE PRIMA

Il segno vendicatore.

L'indomani egli rispose a Feliciano una lettera piena di bugie, e di cui egli stesso arrossiva, per esser acceso di gelosia.

Poscia, il giorno seguente, vinto dalla passione, e non potendo restar più di due giorni senza veder Rosalia, egli fece sin dalle prime ore del mattino attaccare il cavallo.

Egli andava alla caccia, ma appena aveva egli oltrepassato il viale ombroso che serviva d'ingresso alla Gerbaudière, Adelaide alzatasi da letto nello stesso tempo del marito e che aveva osservato tutti i suoi movimenti, nascosta dietro le tendinaggi della finestra, scese in fretta, fece sellare precipitosamente il cavallo che le serviva d'ordinario per le sue gite in campagna, e si slanciò ad inseguirlo.

Ed ella il raggiunse al momento in cui il *tilbury* di Roberto, abbandonando la strada trasversale, stava imboccando quella che conduceva a Chartres.

La signora Barberin, il cuore palpitante d'un emozione che durava fatica a contenere, rallentò il passo della sua cavalcatura, seguendo da lungi la vettura del marito, in guisa da non esser veduta, ma facendo però in modo di non perderlo di vista.

VIII.

Tutto andò bene fino all'ingresso in Chartres, ma quando fu in città, Roberto, come se si sentisse inseguito, o come s'egli avesse maggior fretta di vedere colei ch'ei veniva cercando, Roberto spronò Risetta, di modo che il *tilbury* si perdette attraverso alle vie, innanzi che Adelaide avesse potuto scorgere la direzione che prendeva.

La signora rimase così impacciata in mezzo a Chartres, non sapendo da qual parte dirigersi. Eella era fuori di sè. Era sicura ormai che suo marito la ingannava, ed era oltrammodo spiacente di non poter sorprendere all'istante i colpevoli.

Ella aveva sulla sua cavalcatura il gesto nervoso, la sua figura era eccitata, gli occhi ardenti.

La si guardava assai, perchè le amazzoni sono rare a Chartres e ciò le dava noja, perchè la curiosità di cui era l'oggetto, la forzava a ricacciare dentro di sè le violenti sensazioni che l'agitavano.

Oltracciò, gli era impudente di restar così preda della curiosità di una Cittadella, mentre suo marito poteva essere prevenuto della cosa, supporre la di lei presenza, e tenersi quindi in guardia.

Scorse un albergo e mise piede a terra, facendo collocare il cavallo nella stalla, dopodichè ordinò la colazione.

Non fu però capace di assaggiar cibo di sorta: la gelosia, il furore, tutte le collere la sconvolgevano...

Ecco dunque dove suo marito passava le giornate che egli dava ad intender impiegate nella caccia! Le passava presso la figlia del falsario!... — Ma da quanto tempo, la tradiva egli così?... Lo ignorava... Oh! ma colei, colei!

Adelaide si sentì presa contro Rosalia da un odio feroce.

Ella cercava di richiamarsi alla mente, i tratti del suo volto, della fisonomia ch'ella trovava impossibile; però ella l'aveva appena veduta una volta, e l'immagine di lei s'era cancellata dalla memoria.

Le sembrava tuttavia che la giovane avesse occhi belli, colorito pur bello...

È dessa, cotesta pretesa protetta, era l'amante di suo marito... Sì, senza dubbio... Era dopo l'arrivo di lei, ch'egli recavasi a Chartres, di nascosto.

Ma come saperlo? Come vendicarsi? Come sorprenderli?

Era ciò che si chiedeva Adelaide, mentre portava macchinalmente alla bocca i cibi che neppur assaggiava.

Era tutta in preda alla collera gelosa, che li induceva perfino a rimproverar sè medesima di non esser stata lei per la prima ad infrangere la fede conjugale, ad esser stata fedele fino allora all'uomo che la tradiva così, d'aver saputo resistere alle cortesie galanti, che le eran state fatte, d'aver perfino reso disperati i tanti e tanti cortigiani che avevano dei mesi interi sospirato ai suoi piedi.... Oh, ma ella prenderà la sua rivincita, ella si vendicherà!... Sì, se lo prometteva a sè stessa!...

Nonpertanto, bisognavano delle prove sulla colpevolezza del marito, delle prove innanzi tutto...

Un'idea le si affacciò d'un tratto. Al magazzino, forse, ella potrebbe saper qualche cosa. E senz'altro s'alzò da tavola, e siccome non poteva percorrere le vie di Chartres in costume d'amazzone, senza troppo dar nell'occhio, chiese se non le si poteva procurare una vettura chiusa, un *coupé*.

— Nulla di più facile, signora, le fu risposto —

— Si vada cercarmela all'istante.

Così fu fatto e quando la vettura giunse innanzi all'albergo, Adelaide vi montò dentro e si fece condurre al magazzino delle « Tre Grazie » che era vicinissimo.

Al magazzino, nessuno la conosceva. Ella si presentò come una cliente qualunque, fece acquisto di qualche cosa e poscia disse alla giovanetta che la serviva, senza però aver l'aria di dare alla sua interrogazione, importanza alcuna;

— Non ci sarebbe fra voi una giovane installatasi quì di recente, per nome Rosalia Meuhée?

— Vi è rimasta tre mesi circa.

— Ed ora?

— Ora non c'è più.

— Ah! — sclamò Adelaide.

Poscia, un istante dopo, e sempre collo stesso accento insignificante: —

— E non sapete, soggiunse, che ne è avvenuto dopo, di lei?

— No, signora... Almeno non dobbiamo saperlo...

La signora Barberin guardò in volto la giovane.

— Non comprendo, disse.

— La signorina Meuhée, si è mal condotta.... Il padrone l'ha licenziata e poscia non abbiamo sentito parlar più di lei.

— Ma si trova a Chartes, ancora?

— Sì... lo credo....

— E non sapete dove abita?

— M'è stato detto ch'ella alloggiava in un'appartamento vicino al mercato dei Grani.

— È mantenuta forse?

— Sì.... lo si dice almeno... da un signore che l'aveva raccomandata al signor Ribaudeau.

Adelaide era diventata di un pallore estremo, ma ella fece degli sforzi sovraumani per nascondere il suo turbamento.

(Continua).

Un dramma nuziale a New-York

per superstizione.

L'ultimo numero dell' *Eco d' Italia* ci porta dall'America del Nord il seguente fatto:

L'anno scorso di questi giorni, Pietro Dagnino, bellissimo giovane di 25 anni, impiegato in una grande Compagnia d'assicurazioni in Montreal, con lauto stipendio, trovavasi a New-York per aspettarvi il fratello che doveva giungere, come infatti giunse, da Parigi.

Durante i quindici giorni di sua permanenza in questa Metropoli, fu presentato ad una distinta famiglia francese, la famiglia Le Roy, di cui facea parte la bellissima giovinetta madamigella Clementina Le Roy.

Pei due giovani, vedersi ed amarsi fu tutt'uno.

Lui ripartì per Montreal, lasciando qui il suo cuore e la sua promessa di matrimonio.

La famiglia Le Roy, ricchissima, fu più volte a Monreal onde visitarvi il giovane italiano.

Lui pure di frequente veniva a New York per salutare la sua fidanzata, i di cui genitori vedendo che l'amore dei giovani era immenso e che la posizione del Dagnino era eccellente, pensarono di sollecitare il matrimonio.

Questo infatti fu fissato per sabato 17 corrente.

Verso le 10 di quel mattino, Dagnino in abito di gala, accompagnato dal fratello e da qualche amico, si reca con cinque carrozze di lusso al domicilio della familia Le Roy al 366 23.a st.

La sposa, bella come una vergine del Rubens, nella sua candida veste, prende posto in una vettura co' suoi genitori, le sorelle ed amici di famiglia.

Il corteo si avvia alla chiesa cattolica francese davanti la quale si ferma. Tutti scendono e si dispongono a infilare la porta maggiore del tempio quando al momento istesso si spalancava per dar passaggio ad un feretro portato a mano da quattro undertakers.

La giovine sposa a quella vista si turba, le vien male, cade a terra.

E' inutile il dire la confusione che si impossessa della scelta comitiva. Il giovine Dagnino pallido come la morte contempla quel quadro e resta lì muto, come pietrificato.

E' duopo ritornare a casa. Là giunti la giovane si toglie gli emblemi nuziali e pronuncia il voto formale che essa non isposerà mai e poi mai il giovine da lei amato. Questi implora piange, si dispera, ma tutto fu inutile.

Colto dalla più intensa disperazione, il povero giovine parte solo per Montreal, dove domenica mattina si fece saltare le cervella.

La gentile Clementina che dall'incontro del funebre corteo avea tratto triste presagio per la sua futura felicità, si era decisa a rinunciare al suo matrimonio quantunque amasse quel povero giovine con tutta la potenza della sua vergine anima.

Ah, superstizione!

Il "Cristoforo Colombo„

del maestro Franchetti.

Ieri sera al Teatro Carlo Felice di Genova, è andata in scena la tanto attesa opera del maestro Franchetti: « Cristoforo Colombo ».

Causa i prezzi carissimi, il teatro non era gremito.

La stampa italiana vi era però rappresentata in gran parte.

L'opera si compone di quattro atti e d'un epilogo.

Ottennero applausi tutti gli atti, ma più specialmente il primo ed il terzo. Di molto inferiore ad essi, fu trovato il quarto atto: l'epilogo fu poi giudicato un capolavoro.

L'autore ebbe durante tutta la rappresentazione dell'opera, una ventina circa di chiamate.

Il successo fu dunque splendido

Buona l'esecuzione da parte degli artisti, magnifica da parte dell'orchestra diretta dal maestro Mancinelli, e discreta da parte dei cori.

Nella prossima stagione di carnevale-quaresima, il « Colombo » di Franchetti verrà rappresentato al Teatro della Scala.

Un parnellista

che non predica coll' esempio.

Un dispaccio da Dublino annunzia che a Golden, nella contea irlandese di Tipperary, un prete cattolico, il reverendo Mac Donnell, venne espulso con la forza dalla casa da lui abitata. Egli era debitore al proprietario di di una ventina di sterline, ammontare degli affitti arretrati.

Il curioso si è, che il landlord spietato che ha ricorso alla polizia per far procedere allo sfratto del prete, e che non ha voluto sentir parlare di sottomettere la questione dell'affitto ad un arbitrato, non è un inglese, sibbene il signor Vincent Scully, parnellista, che dopo lo scisma del 1890 nel partito nazionalista, si portò candidato nel collegio di North Kilkenny contro sir John Pope Hennessy.

Lord Alfred Tennyson.

Un telegramma da Londra annunzia la morte di lord Alfred Tennyson, poeta inglese, nato nel 1809 a Somerby, contea di Lincoln, ove suo padre era pastore evangelico.

Il Tennyson fu grande nella pittura dei sentimenti teneri e delicati; la sua sensibilità si tradusse in bei versi elegiachi, vigorosi, armoniosi, il cui carattere religioso e morale ha contribuito di molto alla popolarità del poeta, che fu soprannominato *il più classico dei romantici inglesi*. La regina d'Inghilterra ebbe a nominarlo *poeta laureato* nel 1875 e Lord nel 1885. Molti dei suoi poemi furono tradotti in parecchie lingue.

Renan e i numeri del lotto.

Essendo di passaggio a Napoli e già celebre, Renan intese una sera battere alla porta della sua camera d'albergo.

Andò ad aprire e vi si presentò una giovane Cameriera. Sorpreso di quella visita inaspettata, le chiese che cosa volesse.

— Vostra Eccellenza voglia darmi tre numeri per giocare al lotto.

— Perchè venite da me?

— Perchè il predicatore di San Gennaro l'ha nominata più volte nella sua predica. Ora, se lei è un santo, i numeri non possono non essere eccellenti; se poi ella è un diavolo, ancora meglio.

Avvocato fratricida.

A Formia, presso Gaeta, il notaio La Racca Domenico fu ucciso, al passeggio nella villa, a colpi di revolver, da suo fratello Michele. Le ragioni... gli interessi!

Il morto aveva 72 anni e 61 l'uccisore!

L'avv. Michele La Racca si costituì ai carabinieri e disse di avere premeditato il delitto. Uccise anzi giorni fa un suo cagnolino, per non lasciarlo solo, avendo già pensato all'omicidio che doveva consumare.

Giornalista italiano

ucciso in duello in America.

Un telegramma da Buenos Ayres annuncia che il pubblicista Attilio Valentini, redattore del giornale la *Patria Italiana*, fu ucciso in un duello alla pistola.

La notizia della morte del pubblicista Valentini, ha destato in Roma un generale rimpianto, perchè il Valentini era fra i giornalisti più conosciuti. Tutti i giornalisti romani ricordano le sue virtù.

L'associazione della stampa mandò un telegramma di condoglianza alla *Patria Italiana*, disponendo per una corona da deporsi sulla tomba. Provvederà occorrendo ad aiutare la famiglia.

Otto contadini asfissiati.

Palermo. 6 — Otto contadini, volendo risparmiare il prezzo del biglietto, o volendo sfuggire alla sorveglianza della polizia, trovarono il mezzo di chiudersi entro una enorme cassa di ferro, che serve per provvista dell'acqua di bordo al vapore *Montebello*, della Navigazione generale, pronto a partire per New York con 1200 emigrati.

Stamane si sentì picchiare entro la cassa. Accorso il personale di bordo, furono trovati sette contadini svenuti, pallidi ed emaciati. Dava segni di vita solo quello che nel supremo sforzo aveva picchiato. Arrestati e soccorsi, furono tutti salvati, meno certo Giuseppe Vizzi di Corleone, il quale, malgrado tutte le cure, spirò.

Doloroso fatto.

Napoli, 6. Un grave fatto è accaduto a Cervaro, paesello di Terra di Lavoro presso Cassino. Due carabinieri, amicissimi fra loro, certi Giovanni Losco e Giuseppe Romano, erano stati comandati in servizio di esplorazione. Giunti in campagna si ubbriacarono.

Insorto un diverbio fra loro, il Losco esplose contro il Romano un colpo di rivoltella che lo rese cadavere. L'omicida fu arrestato. Egli non si rende ragione del delitto commesso, perchè si trovava in istato di completa ubbriachezza.

Vincitrice di un concorso di cucitrici.

La duchessa di Sotherland non ha sdegnato di prender parte ad un concorso di cucitrici.

Tre premi di cinquanta sterline ciascuno erano destinati alle vincitrici.

Alla duchessa fu aggiudicato il primo premio da un giurì di cucitrici, che esaminarono i lavori ed unanimi ne riconobbero la superiorità.

La cavalleria degli agricoltori rumeni.

I ricchi agricoltori della Rumenia hanno progettato di fare un curioso dono di nozze alla principessa Maria di Edimburgo, la bella fidanzata del principe ereditario di Rumenia.

Si tratta di un magnifico diadema d'oro, tempestato di gemme e formante una ghirlanda di spighe di grano.

Ciò per simboleggiare la ricchezza agricola della Rumenia.

Cronaca Provinciale.

Sagra a Camino di Codroipo.

Camino, 6 ottobre.

Anche a Camino, come in tanti altri luoghi, vogliono divertirsi e far divertire.

Domenica p. v. 9 andante, ricorrendo la Sagra annuale, e se il tempo lo permette, avrà luogo sulla nuova Piazza Comunale una famosa festa da ballo con la distinta orchestra di Latisana.

Vi sarà eretto l'albero della cuccagna e la nuova banda di Codroipo, che molto promette e che già diede prove della sua valentia, suonerà scelti pezzi di musica

Bando pertanto per quel giorno alla malinconia, lungi dagli affari, ed il signor *tutti* non faccia lo smorfioso, ma si dia le braccia attorno e venga qui con buone intenzioni che si divertirà un mondo.

Oltre al sentir suonare, ballare o veder danzare, il signor *tutti* mangerà dagli osti o dagli amici scelti cibi e beverà il rinomato vino nuovo, che in quest'anno riuscì eccellente più del solito, raccolto da queste campagne.

P.

Una nuova Società filodrammatica.

Casarsa, 6 ottobre.

Finalmente anche a Casarsa è sorta una Società filodrammatica portante il nome di « *Società filodrammatica Paolo Ferrari* ».

Facendo plauso all'iniziativa di giovani volonterosi che si proposero lo scopo di beneficare e divertirsi, vi comunico la lista degli eletti:

Presidente: Tomè Vincenzo; Vice Presidente, Delfabbro Paolo; Consiglieri: Lunazzi Giovanni, Malfante Giacomo, Perino Paolo (Segretario), Zamparo Antonio, Morassutti Antonio, Colussi Gioachino, Zamparo Giuseppe (Cassiere); Direttore artistico: Pasquinelli Giulio; Direttore di scena: Martinuzzi Pietro.

Un teatro a Tolmezzo.

A cura del Sig.r Lino De Marchi fu costruito a Tolmezzo un Teatrino che per eleganza risponde a quanto si può esigere in paese di montagna. È indetta la sua apertura pel giorno 6 del prossimo novembre, e sappiamo già che il sig.r De Marchi sta attivamente trattando per avere un complesso di cantanti che degnamente corrispondano ad una festa inaugurale. Lo spartito scelto sarebbe la *Favorita*, e la direzione verrebbe affidata all'egregio nostro amico maestro Franco Escher, notissimo e quale istruttore della nostra Società Corale, e quale promettentissimo concertatore. Miglior scelta il sig.r De Marchi non poteva fare. Vogliamo credere che per quanto riguarda l'allestimento e sopratutto l'orchestra, nulla, nel suo buon gusto e criterio, egli saprà ommettere, perchè la festa riesca quale si deve, perchè torni ad onore della nobile sua passione, ed al nome del signor maestro concertatore.

Mentre non ci sembra fuor di luogo questa raccomandazione, saremo lieti di parlare a suo tempo dello spettacolo, cui anticipiamo intanto i migliori augurii.

Per la sagra di Manzano

Allo scopo di favorire il concorso del pubblico alla Sagra di Manzano che avrà luogo domenica 9 corr. mese, viene accordata in detto giorno la fermata a Manzano al treno N. 614 che parte da Udine alle 3,30 pom. ed arriva a Manzano alle 3,53 pom.

Per facilitare il ritorno degli accorrenti, viene pure concessa la fermata al treno N. 581 in partenza da Manzano alle 12,45 ant. ed in arrivo ad Udine alle 1,20 ant. del giorno 10.

Peccato che il tempo minacci di rovinare e questa e la sagra di Pagnacco e le feste di Palma e tutte le feste, insomma, che avrebbero dovuto tenersi domenica.

Altro Sindaco minacciato.

In Ciseris, vennero denunciati Angelo Del Medico e Paolo Del Medico per oltraggi con parole e minaccie al loro Sindaco, che li aveva chiamati all'ufficio municipale per ragioni del suo ministero.

Arresto d'un agente infedele a Basagliapenta.

Angelo Ceselin detto *Bilot* di Mereto di Tomba, d'anni 26, trovavasi in qualità di agente presso la ditta Giovanni Segato alla Madonna dell'Orto in Venezia.

Il Ceselin fuggì tempo fa da Venezia, insalutato ospite, dopo avere consumato varie appropriazioni indebite in danno del suo principale, per una somma complessiva di circa lire 800. Denunciato il Ceselin alla Procura del Re, questa emise contro di lui mandato di cattura: ed i carabinieri arrestarono il Ceselin presso Udine, in Basagliapenta.

Sarà tradotto alle carceri criminali di Venezia.

Contro le guardie municipali.

In Pordenone, le guardie municipali arrestarono Arturo Centazzo perchè mentre lo dichiaravano in contravvenzione al Regolamento di Polizia urbana le oltraggiò con parole ed atti sconci.

I NOSTRI FIUMI.

Le incessanti e grosse pioggie di ieri e di questa notte cominciarono a produrre i loro effetti. Il Tagliamento raggiunse ieri i m. 2,40 sopra guardia a Venzone; stamane, alle 9, era disceso però a m. 1.50.

Il Meduna è quello che, finora, ha fatto più il matto. Stamane, alle due, dall'idrometro di Murlis, segnava m. 2.40 e minacciava urgentemente il tratto scoperto di un lavoro in costruzione nelle vicinanze di Zoppola. Difatti, non molto dopo, le sue vorticose acque travolgevano la scarpa scoperta del lavoro in corso, asportando parte del rivestimento superiore.

Vi si riparrò annegando pioppi e così cercando giovare alla difesa.

Alle 7 ant. il fiume era disceso di m. 2.20.

Più in basso, a Visinale di Pordenone, segnava invece m. 4.15 con tendenza a crescere lentamente.

Suicidio.

In Meretto di Tomba, la contadina Margherita Ricusa, affetta da pellagra, si gettò nel torrente Corno da dove poche ore dopo venne estratta cadavere.

Corriere Goriziano.

Goriziano illustre. Reduce da Vienna arrivava qui martedì e scendeva al Hôtel Meridionale, S. E. il Barone Calice ambasciatore austro-ungarico a Costantinopoli, di famiglia oriunda dalla Carnia.

Ieri visitava Farra ed oggi partiva per Trieste da dove domani partirà per la sua sede.

Biblioteca civica. Dopo nove mesi di assiduo lavoro, il signor Cav. Carlo Catinelli ultimava l'immane lavoro di organizzazione della biblioteca civica. In Consiglio si stabiliranno le norme per il suo andamento e poi verrà aperta al pubblico.

Arresto a Cormons di un' « infedele ». Certo G. B. Moroni, da Bergamo, rappresentante, per Trieste, del negoziante in vini di Trani, sig. Domenico Magnifico, dopo di aver esatto per suo conto l'importo di f. 800, si rendeva latitante

Sporta denunzia, l'infedele venne martedì arrestato a Cormons.

Perquisito, lo si trovò ancora in possesso di 300 fiorini.

Beneficenza illuminata. A Monfalcone si sta riorganizzando il civico Nosocomio e l'annessa Pia Casa di ricovero. Ora il Consiglio amministrativo del cotonificio triestino ed il sig. Filippo Paruzza, noto anche nella vostra Udine, con generoso spirito di carità elargirono un cospicuo importo per l'acquisto dell'intero mobiglio d'una infermeria, che porterà il nome loro a perpetua memoria.

Il signor Enrico Bonavia, pure, in morte della propria madre, destinava una oblazione a vantaggio del « Fondo intangibile dell'ospitale », manifestando il desiderio che il corteo funebre sia preceduto, per la prima volta, dagli accolti nella Pia Casa.

Parecchi legati pii stabilì anche il D.r Alberto Levi di Gorizia a favore della Comunità israelitica triestina f 500 con la destinazione di f. 300 pel fondo intangibile della Beneficenza e f. 200 per l'ospitale israelitico; fior. 300 a favore del fondo intangibile dell'Istituto dei poveri pure di Trieste.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130.

— GIORNO 7 Ottobre 1892 —

	6 Ottobre			7 Ottobre				
	12 m.	p. 3	9 p.	Mass.	Min.	Media	8 ant.	Min. all'ap.
Temperatura	14.6	14.8	18.8	18.8	12.8	16.3	16.7	15.3
Pressione atmosferica	750.	746.8	746.	—	—	—	745.8	
Provenienza dei cirri	S	S	S					
Acqua caduta nelle 24		mm 53						
Stato del cielo	Piovoso - Scirocco forte alla Sera							

NOTE. Vario piovoso.

Bollettino astronomico R. Pirovano.

Sole: leva ore di Roma 6.5; Passa al meridiano: 11.44.29; Tramonta ore 5.24; Fenomeni importanti.

Luna: leva ore 6.9 s; tramonta ore 7.21 m; età giorni 16.4; Fase.

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine: — 5° 46' 14''

Ai gentili Soci di Città

si dà avviso che furono consegnate le *bollette* all'Esattore per l'incasso.

Ai Soci Provinciali sarà spedita a giorni, una circolare esponente il loro debito a saldo dell'anno 1892, e sono pregati a non obbligare l'Amministrazione a ripeterla di frequente, inviando l'importo dovuto a mezzo di *vaglia* o *cartolina postale*.

L'Amministrazione della *Patria del Friuli*.

Col primo di ottobre

fu aperto nuovo periodo d'associazione alla *Patria del Friuli*.

Per l'interesse che potrà assumere la lotta elettorale, l'associazione, almeno per un trimestre, al nostro Giornale è raccomandabile.

Per la Dante Alighieri.

Da uno che non potè intervenire alle feste Zoruttiane di Lonzano ricevemmo due lire per la Dante Alighieri.

Un altro, depositario della *cassetta* di un amico che da lungo tempo non gli scrive, si permette — certo di averne il consenso — di levarne tre lire: così viene il conto tondo di lire cinque. Ci prega egli poi di soggiungere che questa levata... di lire, la fa per ricordare all'amico lontano il debito di una risposta.

Le cinque lire le verseremo al Comitato locale della Dante, fiduciosi che — sorvenuto il maltempo e ritornata la gente dalla campagna — esso comitato mostrerà di vivere. E poichè nel Congresso di Venezia fu approvato che nei piccoli centri il contributo sociale possa tenersi anche più basso dell'attualmente fissato, riducendolo in proporzione delle condizioni locali; speriamo che il Comitato cittadino spronerà amici e conoscenti alla costituzione di *gruppi* nei vari centri della provincia e studierà la proposta o di istituire anche in Udine una categoria di soci paganti meno di sei lire o il pagamento del contributo annuo per azioni da lire due: qualche cosa, in una parola, che permetta di entrare nelle file della Società a quanti hanno volontà buona e son corti a quattrini.

Meglio di tutte le critiche, giova il sorreggere, l'incoraggiare, l'aiutare con piccole offerte. Chi brontola soltanto e consuma il suo tempo a censurare altrui, nulla fa; e non sempre il criticare mostra sapienza, poichè facil cosa riesce la censura e difficile l'operare; anzi talvolta direbbesi, più essere insistente censore chi meno sa.

I nuovi programmi delle scuole normali del Regno

Il ministro dell'istruzione pubblica ha diramato la seguente circolare ai provveditori agli studi:

« La S. V. riceverà con la presente i nuovi programmi per le Scuole normali. Mi sarebbe piaciuto non mutare quelli del 1890, perchè le troppo frequenti mutazioni turbano l'andamento degli studi e scemano la fiducia che insegnanti, famiglie, alunni, devono avere nella saldezza e nella ragionevolezza degli ordinamenti didattici; ma alla riforma ero obbligato, sia perchè bisognava connettere gli studi del corso preparatorio disposti in nuovo modo l'anno passato, sia perchè mi persuasi che i programmi del corso normale non rispondevano al carattere e al fine delle scuole normali. E perchè agli esami di patente non si presentano i soli alunni di queste Scuole, importava determinare con precisione la coltura e le attitudini, di cui devono dare saggio i candidati.

« Mi affido alla diligenza e allo zelo dei direttori e degli insegnanti, perchè questi programmi sieno coordinati agli studi già fatti dagli alunni senza ripetizioni non necessarie e senza lacune, di che vorrò essere particolarmente informato nelle relazioni finali. Al qual proposito raccomando che negli esami di licenza della terza classe preparatoria e in quelli di ammissioni alla prima classe normale, le commissioni esaminatrici si assicurino con ogni diligenza che i giovinetti abbiano appreso bene tutto ciò che al corso preparatorio è prescritto.

« All'apertura dell'anno scolastico, i Consigli degl'insegnanti esamineranno attentamente i programmi, e stabiliranno quel che sarà opportuno per la loro pronta attuazione. Badino sopratutto ai libri di testo. Di nuovi non credo ci sia bisogno; alcune parti nuove dei programmi possono essere esposte senza un testo particolare. A ogni modo i libri *conformi* a questi programmi, che fossero pubblicati al principio dell'anno scolastico prossimo, non potranno essere adottati se prima i direttori non mi avranno inviato un esemplare di ognuno di essi, e se io non ne avrò consentito l'uso. Così si eviterà questa volta che entrino nelle scuole libri scritti e stampati con fretta dannosa.

« Seguirò attentamente l'opera dei direttori e degli insegnanti, lieto se potrò sempre, come spero, approvarla. »

Scarabocchi

è il titolo d'un volumetto di versi, che si presenta con faccia — la copertina — tipograficamente civettuola. Autore, il giovane signor S. A. Limena.

Per l'anniversario di Mentana.

L'annunciata riunione per stabilire il modo di festeggiare l'anniversario di Mentana, ebbe luogo jeri sera alle 8 1|2 nella già Palestra di Ginnastica, in Vicolo Cicogna N. 12.

La sala è addobbata con gusto. In mezzo ad un trofeo di bandiere, al disopra del tavolo della presidenza sta collocato un bellissimo ritratto di Garibaldi.

Già alle otto la sala comincia ad affollarsi di pubblico.

Alle 8 1|2 il presidente Remato Bianchi apre la seduta pronunciando un caloroso discorso tutto improntato a sensi patriottici.

Accennando poi alla famosa battaglia combattutasi il 3 novembre 1867 a Mentana, strappa l'oratore applausi e grida di bravo.

Finito il discorso, si passò alla lettura di un programma di feste da tenersi nei giorni 3 e 6 novembre p. v. che viene a maggioranza degli intervenuti, approvato.

Dopo ciò il presidente medesimo invita quelli fra gli intervenuti che volessero formar parte della società, a recarsi al banco della presidenza per apporre la propria firma allo statuto.

Moltissime sono le adesioni.

Il presidente ringrazia quindi con belle parole gli accorsi, e chiude fra applausi la seduta, avvertendo che Domenica dalle 9 ant. alle 2 pom. sarà installata nella stessa sala apposita commissione allo scopo di ricever nuove adesioni di soci.

Abolizione d'un insegnamento negli Istituti tecnici.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che abolisce il programma degli elementi di logica etica negli Istituti tecnici Martini nella relazione che precede il decreto motiva la sua proposta così: « L'insegnamento della logica etica che rispettivamente impartivasi nel 2.o e 4.o corso nella sezione fisico-matematica degli Istituti tecnici, a norma del decreto 21 giugno 1885, e che pel decreto 2 ottobre 1891 si è trasportato al 2.o corso di tutte le sezioni, non ha recato quegli utili effetti che erano da sperarsi. Tal fatto, a mio credere, è dovuto così alla moltiplicità e carattere speciale degli insegnamenti che si danno negl'Istituti tecnici, come al difetto di coltura generale ed alla necessaria preparazione nei giovani che si accingono agli studi tecnici di grado superiore. Perciò divenne necessaria l'abolizione di tali insegnamenti. »

Facilitazioni di Viaggio.

In occasione dello *spettacolo teatrale* che avrà luogo in *Treviso*, i biglietti d'andata-rinorno per detta città, distribuiti dall'8 Ottobre corrente al 2 Novembre p. v. inclusivi, dalle stazioni normalmente abilitate allo loro vendita, saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del giorno successivo a quello dell'acquisto.

Dal 3 Novembre, avendo luogo anche le *corse dei cavalli* ed altre feste, i normali biglietti d'andata-ritorno, distribuiti dal detto giorno 3 fino al 15 inclusivi, saranno valevoli pel ritorno fino all'ultimo convoglio del 16 in partenza da *Treviso* per le rispettive destinazioni.

Anche il «sozio» fu arrestato.

Narrammo che dal noleggiatore Domenico Visentini detto Zorzetto, di Mestre, due sconosciuti si facevano consegnare carrozzella e cavallo, col pretesto di recarsi alla Mira per trovare dei parenti; mentre poscia non ritornavano più e nè rimandaveno il cavallo e la carozzella.

Sporta querela, la Questura di Venezia riusciva ad arrestare certo Gerardo Santamaria, come uno degli autori dell'appropriazione indebita, ed in seguito alle confessioni dell'arrestato, venivano pure sequestrati cavallo e carrozza, il primo presso lo stalliere Mini al quale era stato venduto per lire 40, la seconda presso il fornaio Variolo, entrambi della nostra città, che l'aveva acquistata per lire 120.

Complice del Santamaria era un giostrino, espulso dall'impero Austro-Ungarico; certo Zacutti Francesco.

Veniamo informati che costui fu arrestato a Fiume, ieri l'altro.

Sarà tradotto a Venezia, anch'egli, essendo stato contro di lui spiccato mandato di cattura dalla Procura di quella città e dovrà rispondere di varie altre truffe consumate a Venezia a Chioggia, in Adria ed altrove.

Tentato suicidio?

Jersera, sul tronco ferroviario Udine-Pontebba e poco prima dell'arrivo del treno proveniente da Pontebba, il Cantoniere scorse una persona sdrajata sul binario la quale si diede alla fuga, non appena si accorse di essere stata veduta.

Evidentemente, quello sconosciuto aveva l'intenzione di morire stritolato dal treno.

Non fu riconosciuto.

Rinvenimento.

Fu rinvenuto e depositato presso il Municipio di Udine un portamonete contenente monete metalliche.

Scarcerazione.

Oggi viene scarcerato Silvio Di Bernardo detto *Speziar* da Buja, che scontava alle nostre carceri la condanna per complicità in omicidio commesso in vicinanza di Buja insieme all'amico suo *Lugan*, e il cui processo tanto interessò il pubblico.

Gli furono condonati sei mesi di reclusione, però con l'obbligo di non soggiornare — durante questi sei mesi — entro il circuito di quindici chilometri dal punto dove l'ucciso ne avvenne o dove dimorano i parenti dell'interfetto: una specie di confine all'inverso, insomma, poichè tutto il mondo è suo, per così dire, meno quel piccolo circolo con quindici chilometri di raggio.

Assoluzione.

L'udienza, di ieri davanti al Tribunale, è stata occupata per la trattazione della causa in confronto di Vittorio Rizzi impiegato, chiamato a rispondere per appropriazione indebita qualificata.

Furono assunti molti testimoni e fu chiarito che il fatto non aveva gli estremi voluti dalla legge per ritenere consumato il reato. In questo furono concordi le parti, poichè anche il P. M. ritirò l'accusa; ed il Tribunale colla sua Sentenza dichiarò non luogo a procedimento e per mancanza di querela e per inesistenza di reato.

Il Rizzi era difeso dall'avv. Baschiera.

In Tribunale.

Malutto Eugenio, imputato di renitenza alla Leva, fu condannato in contumacia a 4 mesi e 5 giorni di detenzione.

Bertorsi Tobia, imputato di furto di di legna, fu condannato a giorni 25 di reclusione.

Canciani Callisto, oste, pizzicagnolo e rivenditore di Privative ai Rizzi di Colugna, imputato di frode in commercio, fu condannato alla multa di L. 50.

Rubieri Sante, imputato di questua, appellato dalla Sentenza 16 Agosto del Pretore del 1.o Mandamento di Udine, che lo condannava a 5 giorni di arresto.

Venne confermata però in ogni sua parte detta sentenza, in contumacia dell'appellante.

Fanciulli abbandonati.

Le guardie di città accompagnarono nel corpo di guardia per gli ulteriori provvedimenti, i ragazzi Attilio Veri di anni 6, Deodato Zenero di anni 10 e Maria Veri di anni 10, tutti di Terenzano di Pozzuolo, perchè abbandonati a sè stessi si davano alla questua per le vie della città.

Corso delle monete.

Fiorini a 216.50 Marchi a 127.— — Napoleoni a 20.55.

Gazzettino Commerciale.

Grani.

(Rivista settimanale)

Udine, 5 ottobre 1892.

I mercati della precedente settimana furono abbastanza affollati, compreso quello di jeri, sebbene il tempo fosse stato piovoso fin dalle prime ore della mattina.

Lo stato della campagna.

Il tempo è stato variabile in tutta la trascorsa ottava, predominando la pioggia.

Si sta raccogliendo il granoturco e si vendemmiano le uve.

E' desiderato il bel tempo per apparecchiare i terreni alla semina del frumento.

Frumento. — La situazione del frumento pare vada peggiorando; le domande sono limitissime ed i prezzi sono sensibilmente ribassati. Si quota da L. 20.50 a 21 al quintale e da L. 16.50 a 17 all'ettolitro.

In Austria Ungheria la tendenza dei mercati fu fermissima. In Ungheria il raccolto fu danneggiato dalla siccità persistente.

In Italia. Tutto è in ribasso sui nostri mercati.

E' noto che i porti russi non poterono l'anno scorso esportare le partite giacenti, causa il divieto d'esportazione. Ora che il divieto non è più in vigore, le partite si esportano e trovarono il loro collocamento a forza di ribassi. Per cui il nostro grano, che aveva aperta la nuova annata agricola con rialzo, causa le notizie di raccolto deficiente, dovette subito spiegare i prezzi in seguito alla concorrenza. — Anche gli Stati Uniti d'America ribassarono nuovamente i prezzi, onde esitarono le loro rimanenze.

Da qualche giorno il ribasso va facendosi strada quasi a stento, forse perchè i prezzi sono a limiti talmente bassi da non essere più suscettibili di riduzione. — Giova però riflettere che, malgrado si possa credere di essere discesi all'ultimo gradino dei prezzi e malgrado i dazi d'importazione vigenti, i corsi delle partite estere sono ancora a limiti di concorrenza alle nostre.

Segala. — Le domande dell'articolo sono sempre limitatissime ed i prezzi si mantengono fiacchi. Si quota da L. 10.75 a 11.25 all'ettolitro.

Avena. — Piuttosto ferma da L. 17.50 a 18.50 al quintale.

Fagiuoli. — Da L. 24 a 28 al quintale quelli di montagna e da L. 17 a 20 quelli di pianura, tutti roba vecchia, non essendo ancora pronti i nuovi.

Lupini — Sempre in buona vista; si quotano da L. 8 a 8.50 all'ettolitro.

Una fanciulla di 10 anni e la Madonna!

A Salces, vicino a Perpignano, una fanciulla di dieci anni, certa Virginia Fabre, pretendeva che la Madonna le fosse apparsa in cima a una collina come quella di Lourdes alla piccola Bernardette. All'annunzio, diecimila fanatici accorsero ieri a Salces per vedere il miracolo (?!) ma dopo quaranta minuti di preghiere e di estasi, Virginia Fabre dichiarò che le era apparso un angelo il quale le aveva detto che l'apparizione non poteva aver luogo che alla presenza di sei persone e che avverrà fra otto giorni!...

In Lombardia le grandi piove causarono lo straripamento del torrente Tartano; rimase interrotta la linea ferroviaria Sondrio Colico.

Si effettua il trasbordo.

Notizie telegrafiche.

Uragani disastrosi.

Vittime.

Genova, 6. Questa notte un terribile uragano si scatenò su Genova e lungo il litorale. Una pioggia torrenziale durata dalle 7 di jersera alle sei di stamane, danneggiò immensamente i locali della Esposizione Colombiana.

Il Bisagno e, tutti i torrenti del circondario straordinariamente gonfi, arrecarono gravissimi danni. Le strade sembrano torrenti. Le acque invasero la stazione marittima, alcune botteghe e cantine situate sotto il livello stradale.

Giungono gravissime notizie di straripamenti ed inondazioni dei torrenti Polcevera, Secca e Verde. Nel comune di Bolzaneto è crollata una casa. A Murta le acque asportarono via, parte della strada comunale ed un ponte. Un ponte sul torrente Verde è crollato. Il torrente Secca inondò tutte le ville circostanti. Quattro case furono crollate; si ebbero alcune vittime. Il ponte ferroviario sul Polcevera, presso Cornigliano, fu asportato. Tutti gli stabilimenti che si trovano sulle rive del Polcevera rimasero inondati. I danni sono gravissimi. La circolazione dei tram fu sospesa. Le autorità ed i pompieri accorsero sui luoghi per operare il salvataggio. Torrenti furiosi trasportano alberi, masserizie e cadaveri di animali. Continua a piovere.

Genova, 6. Il Torrente Secca, nella frazione di Piedemonte, penetrando nell'antica rottura dell'argine, non completamente riparata, e formò un letto furioso attraverso i campi devastando e provocando la caduta di tre case. Gli abitanti delle prime due si sono salvati, ad eccezione di una vecchia mendicante cieca. In altra casa una famiglia, composta di quattro persone, è rimasta sepolta. Il torrente ruppe la via in parecchi punti, invadendo le ville circostanti. I danni sono gravissimi. La pioggia è cessata, ma il tempo continua minaccioso.

Genova, 6. In seguito alla pioggia, affondarono novantadue chiatte cariche di carbone e parecchie barche.

A Cornigliano, alla foce del Polcevera, furono trovati due cadaveri; un terzo, travolto dalle onde, è irrecuperabile. Continua il cattivo tempo.

Un altro lanciatore di bombe arrestato.

Urbino, 6. Fu arrestato qui, certo Arturo Alberti, fortemente indiziato di essere l'autore dell'esplosione della bomba scoppiata nella notte dell'11 settembre all'ufficio telegrafico di Bologna.

Il risultato delle corse degli ufficiali.

Vienna, 6. Ecco il risultato finale delle marcie di resistenza a cavallo fra Vienna e Berlino: il conte di Starchemberg, austriaco è arrivato primo, il capitano Reitzustein prussiano secondo, il luogotenente Miklos ungherese, pare sia giunto terzo.

I preparativi pei funerali di Renan.

Parigi, 6. Si fanno grandi preparativi pei funerali di Renan.

Nella gran corte del Collegio di Francia furono erette due vaste tribune per gl'invitati.

Il vestibolo fu trasformato in un salone, nel quale la famiglia riceverà gli invitati.

Tutti gl'ingressi furono addobbati con drappi neri, e sul frontone dell'edificio sarà steso un grandissimo velo nero.

Il sarcofago di Renan è sorretto da quattro colonne corinzie, circondato da dodici lampadari e da quattro torcieri dalle fiamme verdi.

Lungo le tribune erette nella corte, si alternano lampadari e torcieri La salma sarà deposta sul catafalco, domattina alle otto.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

BOLLETTINO DI BORSA

Udine 7 Ottobre 1892.

Rendita	
Ital. 5 0|0 contanti ex coupons	96.35
» fine mese	96.55
Obbligazioni Asse Eccles. 5 0|0	96.—
Obbligazioni	
Ferrovie Meridionali	307.—
» 3 0|0 Italiane ex coupons	289.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 0|0	488.—
» » » 4 1|2	492.—
» 5 0|0 Banco Napoli	470.—
Ferr. Udine-Pont.	465.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0|0	508.—
Prestito Provincia di Udine	100 —
Azioni	
Banca Nazionale	1350 —
» di Udine	112.—
» Popolare Friulana	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—
Cotonificio Udinese	1025.—
» Veneto	243.—
Società Tramvia di Udine	87.—
» ferrovie Meridionali	670.—
» » Mediterranee	552.—
Cambi e Valute	
Francia chèque	103.15
Germania »	127.55
Londra »	26.—
Austria e Banconote »	216.72
Napoleoni »	20,55
Ultimi dispacci	
Chiusura Parigi	93.32
Id. Boulevards, ore 11 1|2 pom.	93.35
Tendenza, migliore	

Udine, 1892. Tip. Domenico Del Bianco.